

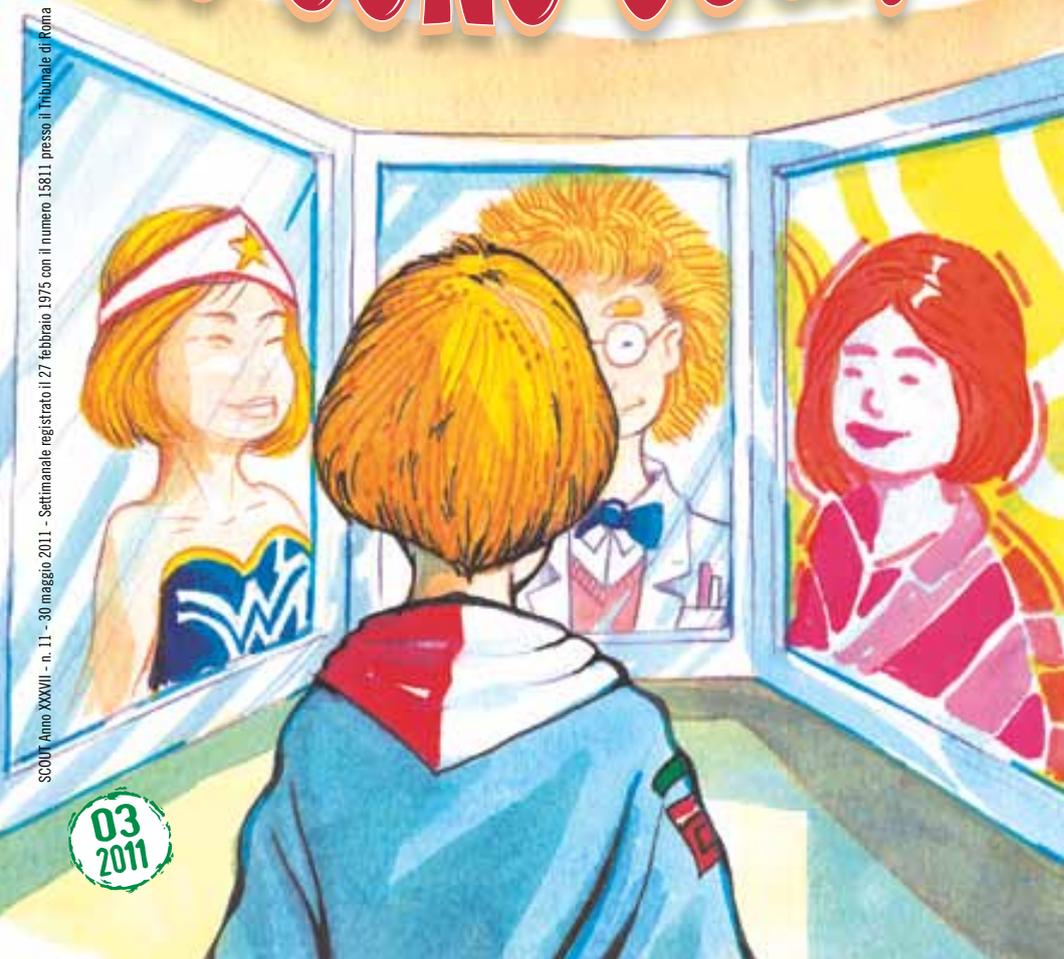
SCOUT

 **AGESCI.ORG**
associazione guide e scout cattolici italiani

GIOCHIAMO

il giornalino dei  e delle 

IO SONO COSÌ!



SCOUT Anno XXXVII - n. 11 - 30 maggio 2011 - Settimanale registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma

03
2011

1860: parte la spedizione dei Mille!

Siamo i **CDA dei Branchi del Genova 29** e vogliamo ricordare la spedizione dei Mille e i 150 anni d'Italia visti dalla nostra tana, che è molto vicina allo scoglio da cui è partito Garibaldi.

Siamo andati al museo garibaldino gestito dall'Associazione Nazionale Combattenti Reduci che si trova a Genova Quarto. Il presidente dell'associazione, un anziano signore che conosce bene la storia, ci ha fatto da guida mostrandoci i cimeli di Garibaldi e dei suoi "Mille". Ci ha mostrato manoscritti antichi ben conservati, costumi, attrezzi e armi utilizzate dai garibaldini.

Dopo siamo andati al monumento commemorativo di Quarto, posto vicino allo scoglio da cui nel 1860 sono partite le camicie rosse verso la Sicilia. Alla base del monumento, in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia, è stata posta una grande targa in rilievo formata dai nomi di tutti i garibaldini che hanno preso parte alla spedizione raffigurante la scritta **5 maggio 1860**.

Per concludere il giro abbiamo fatto una foto di gruppo dalla stella posta esattamente sullo scoglio da cui sono salpati Garibaldi e i suoi uomini.



ABBIAMO INTERVISTATO ALCUNE PERSONE SULLA STORIA DI GARIBALDI E SULLA SPEDIZIONE DEI MILLE.

Le persone più anziane si sono dimostrate più preparate dei giovani, che non sono stati in grado di rispondere praticamente a nulla. Le domande a cui hanno risposto riguardavano la figura di Garibaldi, il suo viaggio, il perché delle camicie rosse, le date e le battaglie più importanti.



ECCO COSA ABBIAMO IMPARATO...

La sera del **5 maggio** i Mille di Garibaldi partirono dallo scoglio di Quarto a bordo di 2 piroscafi chiamati **Piemonte** e **Lombardo** offerti dall'armatore Rubattino. I Mille che hanno partecipato alla spedizione erano volontari di cui: 156 liguri, 434 lombardi, 194 veneti, 478 toscani, di ogni classe sociale. Un particolare che ci ha colpito è che le camicie dei garibaldini erano rosse perché erano destinate ai macellai di Buenos Aires che le utilizzavano di quel colore perché non risaltassero troppo le macchie di sangue.

GARIBALDI FIN DA PICCOLO AVEVA SOGNATO DI RIUNIFICARE L'ITALIA.

Sbarcarono a Marsala l'11 maggio e, dopo numerose battaglie, riuscirono a liberare il sud d'Italia. Nel 1861 Garibaldi consegnò a Vittorio Emanuele II i territori conquistati.

1860: lo sbarco a Marsala

11 maggio 1860



Ciao a tutti, siamo il **Branco Perfetta Letizia del Marsala 2** e da qualche mese siamo in caccia nel nostro paese alla ricerca di tutto ciò che può esserci utile per ricostruire il passaggio di **GIUSEPPE GARIBALDI** nella nostra città.

Abbiamo ripercorso, nel senso fisico del termine, come dei "piccoli" Mille, lo sbarco di Garibaldi dal porto di Marsala, attraversando via dello Sbarco, via XI Maggio, piazza Garibaldi e altre vie e piazze importanti dove Giuseppe è passato insieme ai suoi "grandi" Mille, giungendo alla casa dove ha dormito per una sola notte per poi ripartire il giorno dopo. Siamo anche stati al museo garibaldino, che contiene i reperti legati a questo avvenimento e un esperto ci ha raccontato il fatto storico e gli aneddoti legati a questo grande uomo. Nella nostra ricerca abbiamo fotografato i luoghi dello sbarco e tutto l'itinerario seguito dai Mille in città e ora vogliamo condividere con tutti voi, fratelli e sorelle d'Italia, questa caccia davvero speciale!



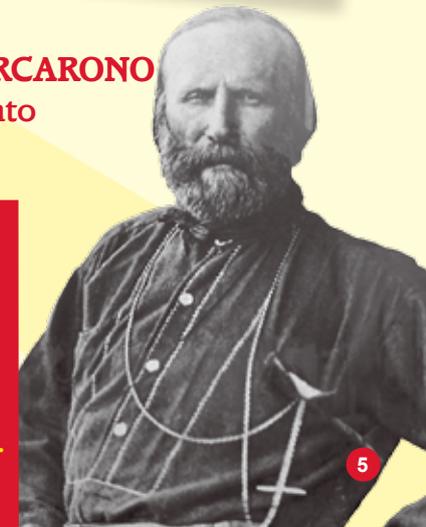
Riuscite a immaginare **1000 uomini con la camicia rossa** che sbarcano a Marsala per conquistare il Regno delle Due Sicilie? Beh, deve essere stato uno spettacolo incredibile! Centocinquanta anni fa, l'Italia era divisa in molti regni. Il Regno di Sicilia, che comprendeva la Sardegna e il Piemonte, era amministrato da Cavour, il cui sogno era riunificare l'Italia, liberando la Lombardia dagli Austriaci.

Dopo aver riconquistato questi territori, mandò Garibaldi a conquistare il Meridione. Così, nel 1860, mille volontari partirono da Quarto, in Liguria, e sbarcarono a Marsala, in Sicilia, conquistando quelle terre e annettendole all'Italia. Il 3 maggio, a Modena, venne siglato un primo accordo, attraverso il quale si rendevano disponibili ai garibaldini due vascelli (il Piemonte e il Lombardo) con i quali avrebbero raggiunto la Sicilia.



La mattina dell'11 maggio I MILLE SBARCARONO A MARSALA, senza nessun impedimento da parte delle truppe borboniche.

I reportages completi sono nella sezione "Fratellini e Sorelline d'Italia" nel sito www.agesci.org/lupetticocchine. Non dimenticate di partire anche voi in missione, raccontandoci gli eventi della vostra città legati all'Unità d'Italia e inviando articoli, foto, disegni a gufo@agesci.it.



Antea

È finita un'altra lunga giornata di lavoro, ho proprio bisogno di gustarmi questa notte, queste stelle e questo silenzio...
il **TEMPO NECESSARIO**, come direbbe Mastro Operaio,
per **FERMarsi A PENSARE** alla giornata trascorsa,
apprezzare le cose buone e imparare con cura
dagli errori commessi.

Per un'ape frettolosa come me
non è facile fare attenzione alle cose,
vorrei farne così tante che non tutte poi mi riescono
nel migliore dei modi e a volte questo è un guaio per tutti.
Ma quando una cosa ti incuriosisce e ti affascina,
vorresti conoscerla a fondo e anche nella fretta si può
trovare il tempo necessario per farlo; è così che ho imparato
a suonare il Gong dello Sciame ed è così che
a fine giornata mi metto ad osservare
con attenzione il cielo stellato.



Bagheera

Quando ero nel palazzo del Re, ad Oodeypore,
potevo scorgere solo un pezzetto di cielo da dietro le sbarre;
qui, invece, ho tutte le stelle su di me!
OGNUNA DI ESSE È UN RICORDO.
Sirio, la più luminosa, mi ricorda il giorno in cui spezzai
quella stupida serratura con un solo colpo di zampa
e conquistai la mia libertà.
In Aldebaran rivedo il toro che ho ucciso dieci anni fa
per l'accettazione di Mowgli, il cucciolo d'uomo,
l'unico che non posso guardare negli occhi
e che mi ricorda le mie debolezze.
Ed ecco le Pleiadi, la mia famiglia, il branco, i miei amici:
tutti coloro di cui posso fidarmi e a cui posso chiedere aiuto
nel momento del bisogno. Chissà se nel vostro cielo
c'è una stella in cui vedete me, Bagheera, la pantera!



Anche la tua barca va bene

Mentre la folla gli sta intorno, Gesù osserva un gruppetto di pescatori che sta riponendo le reti. Stanchi, le reti vuote, tornano a casa senza niente. Gesù sale su una delle loro due barche vuote e prega Simone di staccarsi un po' dalla riva. Lo «prega». Nel momento della fatica e del fallimento, **quale parola ti dà più energia e speranza?** Un comando? Un rimprovero? Un giudizio?

Gesù ci insegna quali sono le parole che, nel momento difficile, trasmettono speranza ed energia: **una preghiera** che fa appello a quello che hai e a quello che sai fare, anche se è poco!

Gesù sale anche sulla barca della mia vita, che è vuota, che ho tirato a riva, e mi prega di ripartire, di lavorare per lui, mi affida un nuovo mare: **«Prendi il largo e getta le reti per la pesca»** (Lc 5,4).

«Sulla tua parola, le getterò» rispondo insieme a Simone (Lc 5,5). È questa fiducia, che nasce sulle delusioni, che genera il miracolo: una quantità enorme di pesci.



«Non temere» (Lc 5,10), anche la tua barca va bene. Il miracolo non sono le barche riempite di pesci, il miracolo non è neanche ascoltare le parole del Maestro: il miracolo grande è Gesù che non si lascia deludere dai tuoi difetti, che ti affida il vangelo, che ti fa ripartire da dove ti eri fermato.

Credo in te Signore, perché tu credi in me; ti do fiducia perché tu mi dai fiducia; ti seguirò perché sei voluto salire sulla mia barca.



«Lasciarono tutto e lo seguirono» (Lc 5,11). Gesù riempie le reti ma poi te le fa lasciare lì. **Ti impedisce di accontentarti:** seguimi, anche tu puoi fare qualcosa per gli uomini e per Dio.



Giochiamo a... sudare?

*Fratellini e sorelline, volete sapere un segreto?
Ecco cosa si può scoprire con un pezzetto di legno...*

Era un torrido pomeriggio di agosto, l'aria era ferma e il sole sembrava molto più vicino. Ma non c'erano scuse, l'avevo promesso al nonno: la legnaia andava messa in ordine e la legna accatastata con cura.

Mi incamminai lungo la strada di ghiaia che portava alla legnaia.

Al mio arrivo la legna era sparsa in mucchietti di diverse taglie.

Indossai i guanti che mi aveva dato il nonno, scelsi un pezzetto e cominciai.

Sollevarlo, trasportare il legno alla catasta giusta, riporlo con ordine in file sovrapposte e tornare indietro.

La catasta cresceva, cresceva, cresceva... Il caldo si faceva sentire e mi accorsi di avere tutti i capelli e la maglia sudati.



Seduta su un tronco a lato della catasta apparve Gluk con i suoi occhi verdi pieni di punti interrogativi.

«**Ma cosa stai facendo?**», mi chiese.

«Sto mettendo in ordine la legna».

«**Sei tutto sudato e rosso in viso... perché non lasci perdere?**», mi chiese.

«Ma sei impazzita?

Ho dato al nonno la mia parola di lupetto. Io sono uno che mantiene sempre le promesse».

«**Sarà**» - scosse la testa Gluk - «**a volte proprio non capisco: a cosa serve la fatica?**».

«Il nonno dice che la fatica serve a diventare grandi. Io so solo che quando faccio fatica con un compito, quando arrivo al punto mi sembra un capolavoro. So che se aiuto la mamma a preparare la mia torta preferita ci metto tanto impegno ed è buonissima! Con la legna succede la stessa cosa: sono felice di aiutare il nonno ma sono anche orgoglioso di vedere quanto è alta la catasta, perché è frutto del mio lavoro.»

«**Forse ho capito!**» rise Gluk.

«**Posso aiutarti a fare fatica?**».



INSPIRA...ESPIRA...



Fratellini, sorelline! Avete saputo?
L'anno 2011 è stato dedicato alle foreste! E da chi? Beh, dall' **ONU**, un'organizzazione di persone provenienti da tutto il pianeta che lavorano perché siano rispettati la pace e i diritti umani. Possiamo allora dire che **il mondo ha dedicato un anno agli alberi e alla natura**. E voi, come amici di san Francesco, sapete bene cosa voglia dire amare la natura e rispettarla.

Adesso concentriamoci sulla scoperta di quello che ci insegnano le foreste. Ad ogni disegno corrisponde un loro regalo...
MA QUALE?



L'uomo è fondamentale per mantenere vive le foreste. Esse offrono riparo alle persone.



Le foglie trasformano l'anidride carbonica in ossigeno. Le foreste vengono chiamate **IL POLMONE DELLA TERRA!**



Sono l'habitat dove possono vivere tanti animali diversi. Sono fonte di cibo, medicine e acqua potabile. Mantengono il clima globale stabile perché alla terra non venga l'influenza!



Ora ditemi un po': non sembra anche a voi che tutti i disegni ci dicano quanto le foreste siano vitali per le persone in tutto il mondo? E siamo sette miliardi!

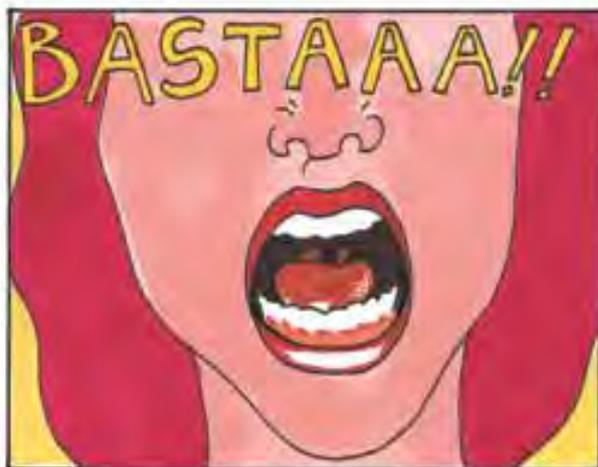
Pensate a tutte le cacce e i voli che ogni anno fate in montagna o alle vacanze di Branco o di Cerchio! Non è bellissimo poter stare all'aria aperta, ruzzolare nei prati, ascoltare i mille suoni del bosco e di chi lo abita?

Io ho imparato un sacco di cose dalla natura!

Millo & Cia

Faticosa sporcata

Testi di Camillo Acerbi
& Emmanuelle Caillat
Disegni di Maurizio Uboldi



LA BAMBINA COL FALCONE

di Bianca Pitzorno

Il mio nome è Melisenda.

*Come dici? Non l'hai mai sentito?
Questo non mi stupisce, perché è un nome
antico e le mie avventure le ho vissute
tanto tempo fa, agli inizi del 1200.*



A quel tempo l'Europa era impegnata nelle Crociate. La mia famiglia viveva in Puglia e mio padre era il falconiere del re. La falconeria è un'arte nobilissima, sai, e io insistetti tanto che mio padre si rassegnò ad insegnarmi a cacciare col falcone. Chissà, forse sarei riuscita a coronare il mio sogno: diventare anch'io falconiere. Non pensavo, a quei tempi a quanto fosse improbabile.

«Le ragazze non diventano falconiere, si occupano della casa!» questo mi sentivo dire, ma non mi arrendevo...

Che caratterino, penserai tu (e in effetti...), ma non ero la sola in casa: figurati che mia sorella Costanza voleva diventare cavaliere e andare a Gerusalemme a combattere nella crociata! Era così convinta che scappò persino dal convento dove nostro padre l'aveva rinchiusa proprio perché non partisse! Fui io a ritrovarla, ma invece di riportarla a casa, sono partita per Gerusalemme anch'io.

E quello è stato solo l'inizio...

Ora puoi capire perché le mie si possono davvero considerare avventure, e sappi che ne avrei veramente tante da raccontare. Ti assicuro che a quei tempi non era facile incontrare una ragazza che voleva diventare cavaliere, né una che sognava di addestrare i falconi del re!

CI PENSO IO!

Oggi ho aiutato il nonno a riparare una vecchia sedia a dondolo: abbiamo stretto delle viti, ripristinato la paglia, levigato e lucidato il legno... Insomma è tornata come nuova. Poi ho aggiustato un giocattolo della mia sorellina e infine ho preparato un dolce con la nonna.

Meno male che ho la specialità di **MANI ABILI** così è stato molto più semplice. Sono proprio soddisfatto!

VOLETE DIVENTARE BRAVI COME ME? ECCO QUALCHE IDEA!



Potremmo cominciare da...

- Costruire un oggetto utile per il Branco o per il Cerchio
- Conoscere le fasi per verniciare un cancello arrugginito
- Saper fare un impasto (con la creta, il gesso, la pasta di sale)
- Riparare un oggetto presente in sede o in tana

E poi...

- Saper lavorare vari materiali (cuoio, legno, stoffa, carta...)
- Realizzare una cassetta degli attrezzi per la sede o la tana
- Saper riutilizzare un oggetto riciclato



Infine...

- Effettuare una ricerca sugli attrezzi tipici dell'artigiano
- Realizzare dei ferma-fazzolettoni per la sestiglia
- Preparare gli addobbi per una festa utilizzando materiale di recupero



Buona Caccia e Buon Volo!



Quando incontriamo qualcuno, gli diamo la mano e stringiamo la sua per ringraziare, per accogliere.

Quando due scout si salutano, le loro mani si uniscono e i mignoli si intrecciano per ribadire la fratellanza che li unisce.

INCONTRIAMO MANI FORTI, MANI DELICATE E CONFORTANTI, MANI CHE TRASMETTONO ENERGIA E SENTIMENTI...

Con la pittura le nostre mani possono trasformarsi in animali e persone per farci giocare e divertire.

Materiale

Colori per il viso, colori ad acqua

Cotone idrofilo

Palline, bottoni

Pennelli fini e medi

Occhi per bambole

Matite per trucco



1 Con la matita disegniamo i contorni delle zone da riempire e i particolari.

2 Con il cotone pitturiamo le zone di colore molto estese.

3 Con il pennello riempiamo le zone piccole e i particolari.

4 Applichiamo gli occhi o i bottoni oppure li disegniamo direttamente.

5 Prima di lavare via il colore facciamo uno spettacolo con le nostre mani, utilizzando un piccolo teatrino oppure lo schienale di una poltrona.



Questa "tecnica" è stata inventata da un artista italiano, **MARIO MARIOTTI**, che ha vinto premi e pubblicato vari libri. Per saperne di più cercate notizie su **"Animani" di Mario Mariotti.**





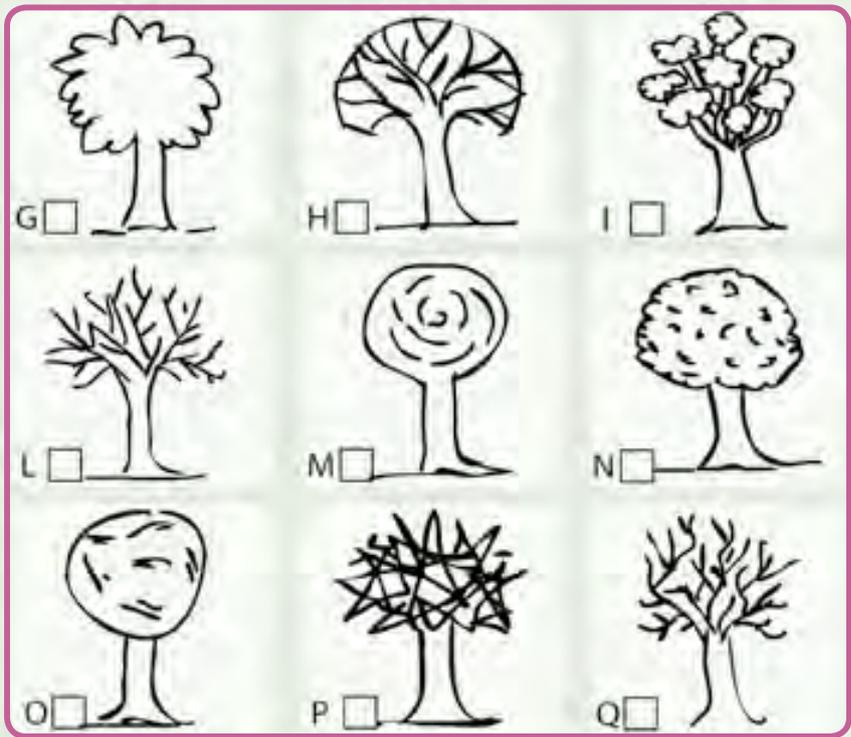
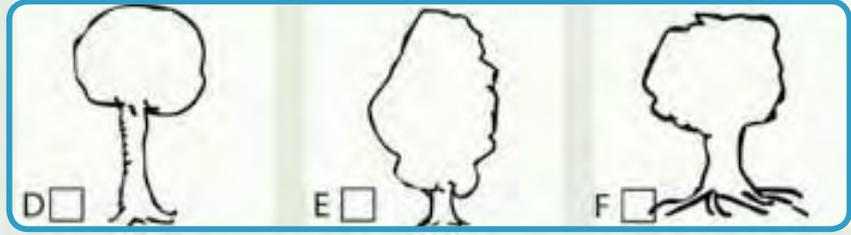
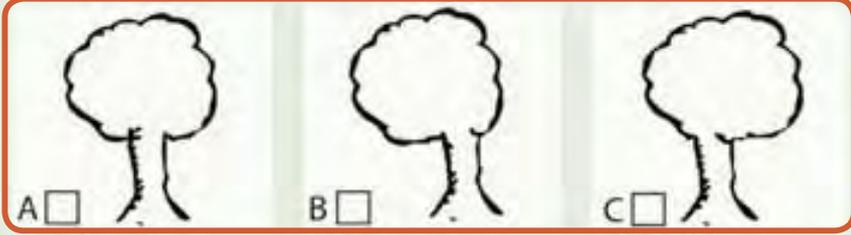
Di che albero sei?

Il geniale professor Alberius ha fatto una grande scoperta nel campo della psicologia; ha presentato alla comunità scientifica un nuovo test per conoscere la propria personalità: il **TEST DELL'ALBERO**. Si tratta di scegliere un solo albero, quello che attira subito l'attenzione, tra una serie di disegni.

- 1 Nella prima serie bisogna scegliere tra gli alberi A, B o C.
- 2 Nella seconda, tra gli alberi D, E, F.
- 3 Nella terza, tra G, H, I, L, M, N, O, P o Q.

A ogni albero scelto corrisponde una descrizione caratterizzata da alcuni aggettivi. Si ricopiano su un foglio ed ecco pronto il profilo completo della propria personalità!

Invia il tuo profilo al prof. Alberius all'indirizzo e-mail di Erik: erik@agesci.it



Albero A: sei davvero molto **sereno/a** e non ti perdi tra le nuvole, ma ti rimbocchi le maniche per finire le cose che hai iniziato. In una parola: **concreto/a!**

Albero B: a volte hai un po' paura di buttarti nella mischia e sei un tipo molto **tranquillo/a**; preferisci le pantofole e il divano a un jet supersonico!

Albero C: sei **attivo/a** e **vivace** sempre pronto a giocare con gli altri e fare grandi balzi con la fantasia.

Albero D: quando apri la bocca tu non dici mai una parola di troppo e spieghi sempre le tue decisioni; sei molto **pratico/a** e **deciso/a**, quando parli con gli altri se sei convinto di una cosa non ti ferma nessuno!

Albero E: quanto ti piace parlare! **Comunicativo/a**, discuti di ogni cosa e ragioni molto con la tua testa. Inoltre sei **sereno/a** e ti impegni in quello che fai.

Albero F: ti piacciono le cose pratiche ed hai tanti interessi, sempre **curioso/a** e **attento/a** a scoprire tutto quello che hai intorno.

Albero G: sei gentile, **educato/a** e ti piace molto il disegno e la musica. Inoltre sei molto **ordinato/a**.

Albero H: a volte sei un po' **timido/a** ma riesci anche a nascondere bene quello che pensi: **misterioso/a!**

Albero I: sei **gentile** e **disponibile**; non ti arrabbi mai e fai sempre attenzione quando parli con gli altri.

Albero L: sei davvero un **peperino/a**! Hai un carattere molto forte e vivace, a volte sei un po' **distratto/a**.

Albero M: sei **sereno/a** e sai cavartela in molte situazioni. A volte sei troppo **sicuro/a** di te; attento anche i più bravi possono sbagliare!

Albero N: sei un romanticonel! Ami sognare ad occhi aperti e ti piace molto fantasticare. **Sensibile** e **creativo/a**.

Albero O: vorresti fare tutto e il contrario di tutto e a volte vuoi fare davvero troppe cose! Sei un **indciso/a** **determinato/a**; hai un carattere forte e sai come farti seguire dagli altri!

Albero P: sei pieno di entusiasmo; parli davvero tanto perché ti piace comunicare con gli altri e sei **allegro/a**. A volte un po' **impaziente**.

Albero Q: ti piace riempire le tue giornate di cose da fare e quando inizi qualcosa la fai sempre con tutte le tue energie. Attento a non stancarti troppo. **Attivo/a** e **appassionato/a!**



Iran

Per passare dal Pakistan all'Iran, la strada era una sola: dovevo pagare dei trafficanti d'uomini che mi avrebbero portato oltre confine senza farmi scoprire dalla polizia che pattugliava la frontiera. Ma io i soldi per pagare i trafficanti non li avevo.

Le cose andarono bene, e dopo i primi quattro mesi di lavoro, dopo aver pagato il mio debito, mi trovai libero di fare ciò che volevo.

Sì, ma cosa? Avevo dodici anni, e in Iran, a dirla tutta, non è che gli afgani fossero trattati molto meglio che in Pakistan, anzi.

E anche a cercarle negli angoli polverosi delle strade, o sotto i sassi, o nei sogni, di notte, una casa e una scuola continuavo a non trovarle.

Che ci stavo a fare, io, in Iran?

Non le avrei mai trovate, lì, una casa e una scuola.

Così, decisi di partire per l'Europa.

Io nemmeno sapevo bene dove fosse, l'Europa.



Liberamente tratta dall'autore da:
"NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI"

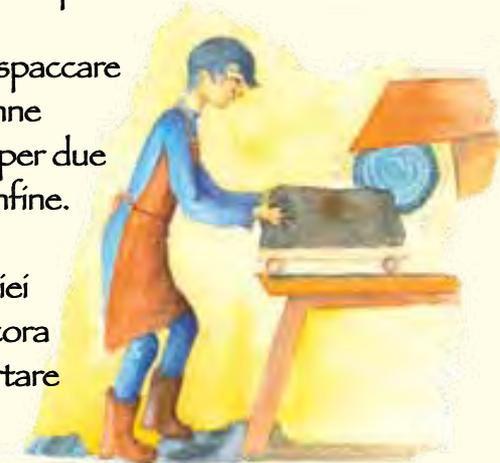
di Fabio Geda
Ed. Baldini
Castoldi Dalai



Così mi misi d'accordo con uno di loro, gli dissi che lo avrei pagato una volta giunto a destinazione, che per quattro mesi avrei lavorato in un cantiere e il mio stipendio lo avrebbe preso lui.

Restai lì per due anni, a spaccare pietre. Per due volte venne la polizia a prendermi e per due volte mi rigettò oltre confine.

Così, entrambe le volte, fui costretto a usare i miei risparmi per pagare ancora i trafficanti e farmi riportare indietro. Ma per cosa?



Ma sapevo che lì di case e di scuole ce n'erano, e forse, in una di quelle, c'era un posto anche per me. Lavorai duro, e misi da parte abbastanza soldi per pagare i soliti trafficanti e rimettermi in cammino. Ciò che non sapevo, è che

QUESTO VIAGGIO SAREBBE STATO IL PIÙ FATICOSO E DOLOROSO DI TUTTI.



GIOCHIAMO ...CON LE CARTE!

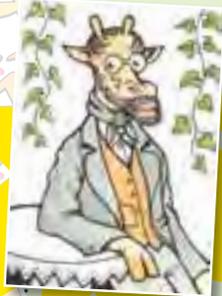


Ci avete riconosciuto? Strano, pensavamo di esserci costumati a puntino! Cari amici, anche noi vogliamo festeggiare i centocinquanta anni dell'Unità d'Italia e per farlo abbiamo scelto di impersonare il nostro personaggio del Risorgimento preferito. Così in un battibaleno eccomi nei panni di **Camillo Benso Conte di Cavour**, mentre Gufo è un perfetto **Re Vittorio Emanuele II**, Elle e Ci hanno scelto **Giuseppe e Anita Garibaldi** e Raffa la Giraffa è identica a **Giuseppe Mazzini!**



E poi, direte, cosa è successo?

Abbiamo pensato di diventare delle bellissime carte da gioco, che potrete ritagliare dal poster allegato al giornalino e utilizzare per giocare con i vostri amici. Giocare con le nostre carte è facilissimo, ogni personaggio rappresenta un seme e per ogni seme ci sono dieci carte, che vanno dall'uno a dieci. L'Asso vale un punto, ma spesso nei giochi è molto più importante; da due a sette, i punti corrispondono alle faccine che trovate nella carta, poi il Fante vale otto, il Cavallo nove e il Re dieci. Ma vedrete che ogni gioco ha le sue regole. **Noi ve ne proponiamo alcuni, ma con la vostra fantasia chissà quanti ancora ne inventerete.**



**BUON COMPLEANNO
ITALIA E... BUON
DIVERTIMENTO!**

SCOVOLINO AFFATICATO!

I Giochi
deLLo Scovolino



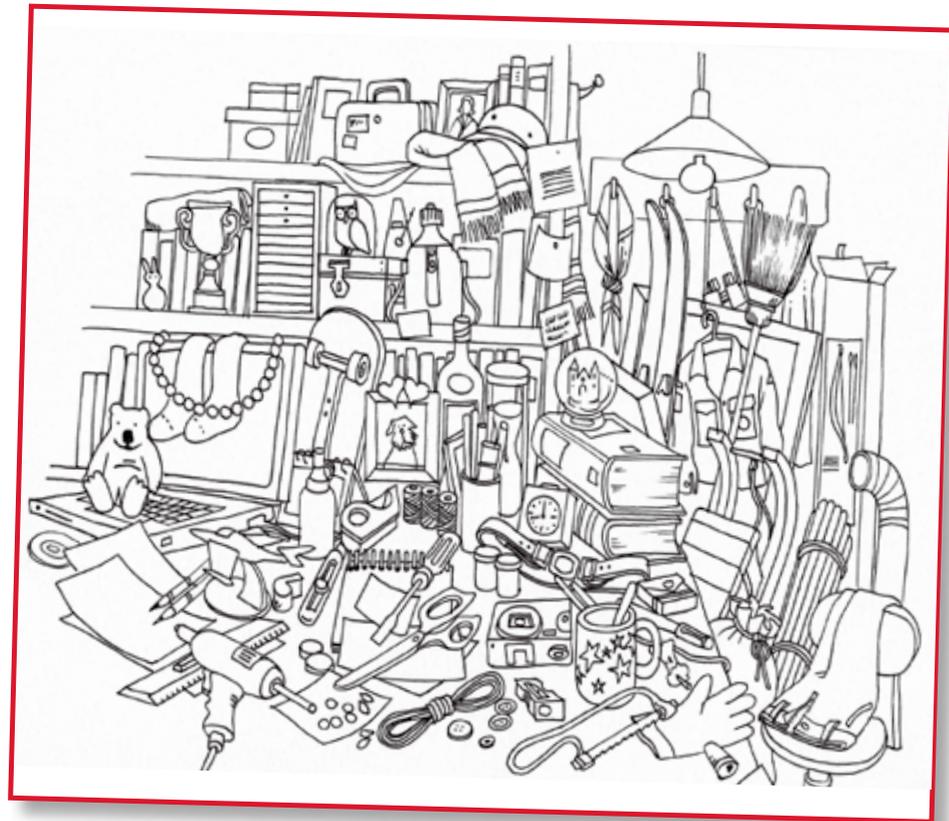
1

CI VUOLE MOLTA VOLO-ntà!

Ma che pasticciaccio in questa stanza!

Non riesco nemmeno a trovare la mia uniforme...

Mi ci aiuti a trovarla e a colorarla?



2 CHE fati-CACCIA!

Devo riuscire a trovare una **PAROLA MISTERIOSA**, facendo delle somme di lettere. Bisogna essere troppo intelligenti, o forse avere un po' di... non mi viene la parola! Rispondi alle definizioni, aggiungi le lettere e **ANAGRAMMA LE PAROLE** e alla fine la troverai.

1 Seconda nota della scala musicale:
--

2 Verbo essere alla terza persona dell'imperfetto
indicativo

1 + A = ---

3 Costose

2 + C = ----

4 Servono per giocare a briscola

3 + T = -----

5 Stare zitti

4 + E = -----

6 Buco del vulcano

5 + R = -----

PAROLA MISTERIOSA

6 + A + T = -----

LE SOLUZIONI
(2) 1 RE; 2 ERA; 3 CARE; 4 CARTE; 5 TACERE; 6 CRATERE; PAROLA
MISTERIOSA: CARATTERE.

FACCIAMO UN CAMBIO?



Pronti per fare un
gioco di prestigio?

COME SI FA?

Prendiamo una parola, le cambiamo una sola
lettera e... abracadabra! Ecco una parola nuova!

QUALCHE ESEMPIO

PROVIAMO CON **FINESTRA**:
CAMBIAMO LA **F** CON UNA **M**
ED ECCO PRONTA UNA **MINESTRA**!
ORA METTIAMO AL POSTO
DELLA **M** UNA **G** ED E' FIORITA
UNA **GINESTRA**!



OPPURE PRENDIAMO UN
TERRENO, TOGLIAMO **NO**
E METTIAMO **STRE** ED
ECCO UN **TERRESTRE**!



E ORA CAMBIAMO UNA SILLABA:
SE ABBIAMO UN BEL **NATALE**,
LEVIAMO LA **NA** E METTIAMOCI
UN **DI** E AVREMO UN **DITALE**!

Forza, ora provate anche voi!
Iniziate con parole semplici,
come **CANE**, **SOLO**, **MANIA**, vedrete...
IL DIVERTIMENTO È ASSICURATO.

Occhio allo Struzzo

Che fatica! Mi sto allenando per catturare il mio **STRUZZO PERSONALE!**

Mi trovo in Nigeria per comprare uno struzzo al mercato, gli allevatori devono essere veloci a **FARE L'OCCHIOLINO**. Sì, sì, proprio così!



Di solito l'asta dura dieci minuti e in questo tempo dieci allevatori devono accaparrarsi uno struzzo a testa, solo che ce ne sono solo nove. Quello meno lesto torna a casa a mani vuote!

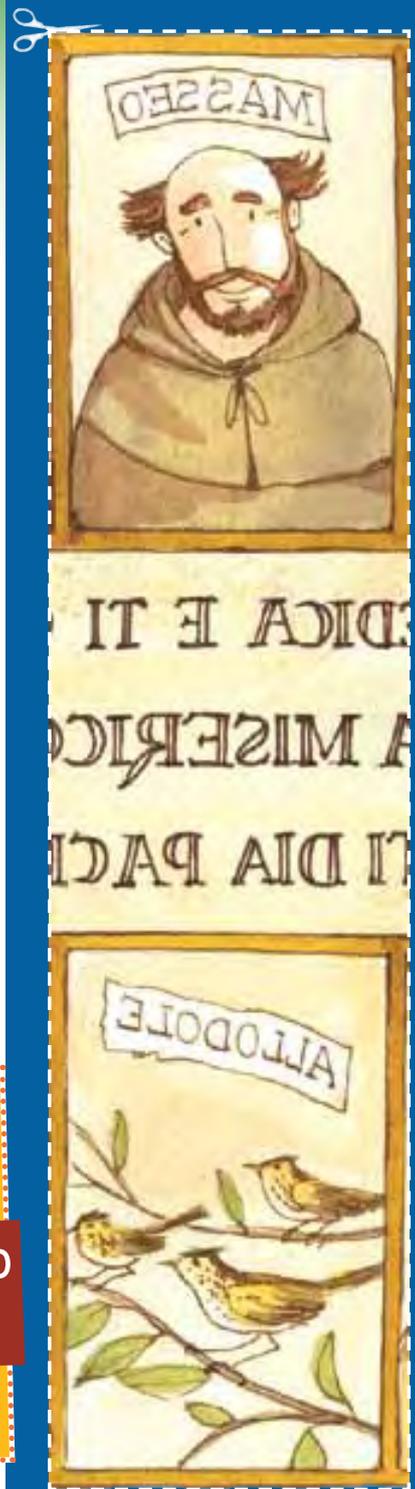
Ecco come si fa:

- 1 Cercate tanti amici e poi dividetevi in allevatori (10) e struzzi (9): gli allevatori si posizionano in cerchio e caricano una sveglia perché suoni dopo dieci minuti;
- 2 I nove struzzi si posizionano di spalle davanti a ciascun allevatore; un allevatore è senza animale e deve cercare di rubarne uno a un altro allevatore, facendo l'occhiolino allo struzzo;
- 3 Lo struzzo deve essere veloce a correre dal nuovo padrone senza farsi toccare dall'allevatore alle sue spalle che sta con le mani dietro la schiena;
- 4 Quando suona la sveglia chi rimane senza struzzo ha perso!

Se volete divertirvi al massimo invertite le parti ogni tanto e...Occhio allo Struzzoooo!

OCCHIO ANCHE AL NUOVO INDIZIO DEL SAGGIO BI

Alla prossima, Ueppaaaaa!





Fratellini e sorelline,
 piaciuta la nostra sorpresa?
 Questo numero di **GIOCHIAMO** è davvero super!
 Ritagliate subito le carte da gioco dedicate
 al **centocinquantésimo anniversario
 dell'Unità d'Italia**, nell'inserto allegato.
 Scegliete il vostro gioco preferito
 e **GIOcate con NOI!**



Redazione: Camillo Acerbi, Grazia Berlini, Stefania Brandetti, don Andrea Budellacci, Emanuelle Caillat, Laura Curzi, Emanuele Dall'Acqua (art director), Silvia Fichera, Barbara Giannini, Anna Guidi, Paola Lori (capo redattore), don Andrea Lotterio, Elisa Mariani, Pietro Mastantuoni, Cristina Memmo, Vanna Merli, Maria Vittoria Perini, Alessandra Porrà, Marco Quattrini, Alessia Rolle, Pietro Romanelli, Gaetano Russo, Gianni Spinelli, Paola Tonin, Alessandro Tozzi **Grafica e impaginazione:** ideArt comunicazione **Illustrazioni:** Alessandra Baldi, Adriano Bassetti, Vittorio Belli, Annamaria Bognandi, Emanuele Dall'Acqua, Riccardo Francaviglia **Per i fumetti grazie a:** Mauro Guidi, Jacopo Mutti, Giulia Sagromola **Per la storia di Enaiatollah un ringraziamento speciale a Fabio**

Geda Reporter in missione: il CdA del Branco Genova 29 e il Branco Marsala 2 **Redazione WEB:** Elisena Bartolucci, Marco Cirillo, Marco Colonna, Angelica Di Giorgio, Cristian Giovannini, Paolo Favotti, Matteo Petrella **SCOUT** - Anno XXXVII - n. 11 - 30 maggio 2011 - Settimanale registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - euro 0,51 - Edito dall'AGESCI - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile Sergio Gatti - Stampa Mediagraf spa, viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (Padova) - Tiratura di questo numero copie 60.000 - Finito di stampare nel maggio 2011

Tovino Carbonato

SONO IL PIU FORTE DI TUT

